



Studio Dentistico Cardarelli

Galleria Ezzelino, 5 - 35139 Padova (PD)

Tel. 0498758345 - Fax. 0498780008

www.studiodentisticocardarelli.it

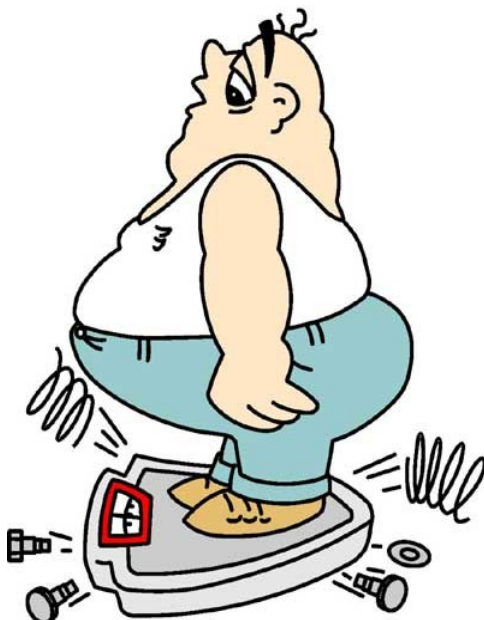
- OBESITA'

- OSTEOPATIA

OBESITA'

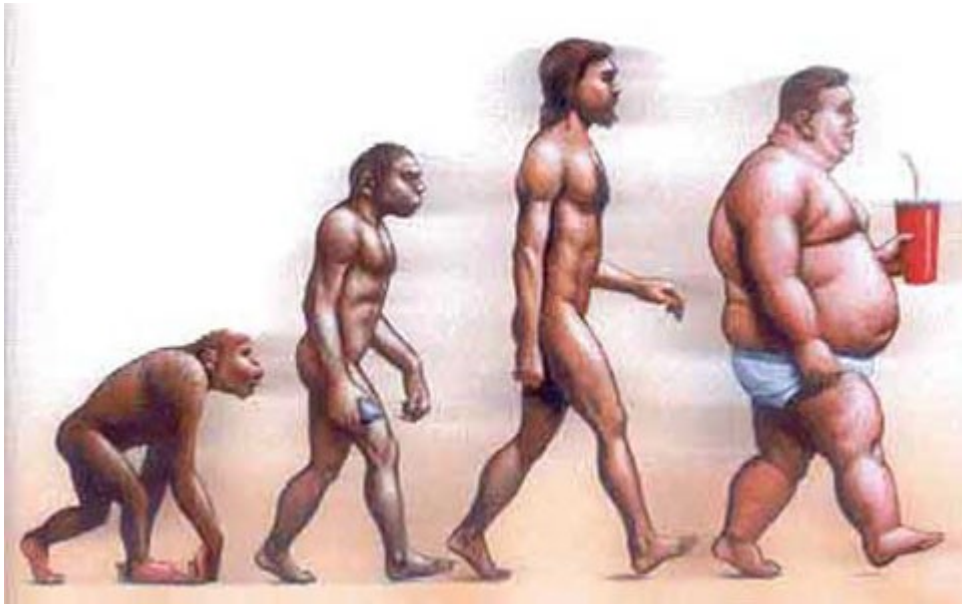
Condizione dismetabolica caratterizzata da un aumento eccessivo del peso corporeo. L'obesità può essere determinata in base a criteri differenti; i più comuni sono: le cosiddette tabelle del peso ideale (secondo le quali l'eccedenza di peso corporeo superiore al 20% è definita sovrappeso e quella superiore al 30% è definita obesità) stabilito in rapporto a sesso, età e altezza; il calcolo dell'indice di massa corporea,

(BMI, body mass index), un particolare rapporto tra peso e altezza del soggetto. Da un punto di vista eziologico, si distinguono un'obesità essenziale e una secondaria, conseguente ad altri stati morbosi. L'obesità essenziale è la più frequente: si distingue in obesità grave, a insorgenza precoce, e in obesità dell'adulto, ed è determinata sostanzialmente da uno squilibrio tra introduzione calorica alimentare in eccesso e diminuito consumo di energie.



La terapia di questo tipo di obesità è dietetica, e solo in rari casi è utile l'associazione di farmaci anoressizzanti (anfetaminici: fendimetrazina, dietilpropione, fenfluramina, dexfenfluramina), sempre e comunque sotto stretta sorveglianza medica. I cardini della terapia prevedono altresì una adeguata attività fisica (di bassa intensità ma prolungata), il rinforzo costante delle motivazioni psicologiche e una vera e propria rieducazione alimentare.

Per quanto riguarda la terapia farmacologica (che va comunque riservata a casi selezionati), detto degli anoressizzanti, va fatto cenno all'uso di farmaci attivi sull'apparato digerente (acarbosio, inibitori delle lipasi), sul sistema nervoso (fluoxetina, farmaco antidepressivo con effetto anoressizzante), sugli adipociti (leptina), di ormoni gastroenterici e peptidi gastrointestinali e di agonisti dei recettori beta3-adrenergici (termogenici, inducono lipolisi). La chirurgia è limitata al trattamento delle grandi obesità (bendaggio gastrico con silicone). L'obesità secondaria può essere dovuta a: lesioni ipotalamiche con conseguente alterazione del senso di fame e di sazietà; ipotiroidismo, ipogonadismo; policistosi ovarica; sindrome di Cushing; diabete mellito; insulinoma; assunzione di farmaci (soprattutto cortisonici ed antidepressivi triciclici). La terapia dell'obesità secondaria prevede naturalmente la cura della malattia di base. Esistono infine dei quadri molto rari di obesità ereditaria. Sotto il profilo della distribuzione del tessuto adiposo, si può parlare di obesità androide e ginoide a seconda che sia prevalente al di sopra o al di sotto della linea ombelicale; e di obesità armonica o disarmonica.



L'obesità viene considerata attualmente un fattore di rischio per patologie gravi come l'aterosclerosi e gli incidenti cardiovascolari a essa in qualche modo connessi, il diabete mellito e le sindromi degenerativo-artrosiche: per tale motivo deve essere valutata con attenzione dal medico e rigorosamente curata.

OSTEOPATIA

L'**osteopatia** è una scienza terapeutica fondata su una conoscenza precisa della fisiologia e dell'anatomia umana. Si serve di una diagnosi manuale per evidenziare disfunzioni e assenza di mobilità tra le varie strutture anatomiche che portano ad avere un'alterazione dell'equilibrio generale dell'organismo e quindi dell'individuo.

La diagnosi e la terapia osteopatica si fondano sull'analisi della postura e del movimento, dai singoli segmenti o apparati sino ad un'analisi globale posturale.

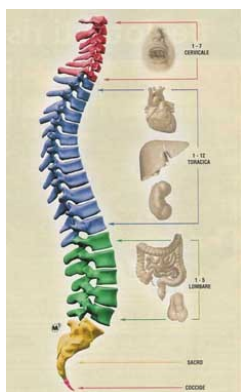
I pilastri fondamentali dell'**osteopatia** sono:

- osteopatia strutturale
- osteopatia viscerale
- osteopatia cranio-sacrale.

La colonna vertebrale è formata da vertebre e dischi intervertebrali, più precisamente 24 vertebre mobili e 23 dischi che assorbono gli shock meccanici e permettono il movimento.



Cadute, sollevamento di pesi in modo scorretto, incidenti domestici e stradali, posture di lavoro scorrette e stress causano delle disfunzioni vertebrali: in osteopatia sono chiamate "sublussazioni" che alterano il normale funzionamento muscolare, nervoso e vascolare. Disfunzioni dell'apparato viscerale e del sistema cranio-sacrale, oltre ad ernie discali, protusioni discali, artriti ed artrosi sono altre cause di dolore alla colonna vertebrale.



In caso di dolore alla colonna vertebrale, ecco cosa fa l'**osteopata**: esamina attentamente tutte le cause che possono portare ad avere il dolore, dalle sublussazioni vertebrali a disfunzioni viscerali o del sistema cranio-sacrale, esegue prove funzionali globali con test specifici attivi e passivi e sviluppa un programma di trattamento adatto ad ogni singolo paziente a seconda delle esigenze. L'osteopata non tratta malattie e non fa diagnosi medica, ripristina la mobilità tra i vari apparati e libera le vie nervose in modo da aiutare l'organismo al recupero e quindi alla guarigione.

Certamente! Sono tutte tecniche sicure e praticamente indolori che non vanno a creare danni alle strutture su cui vengono applicate, sempre se fatte da professionisti qualificati.

Queste elencate sono una serie di disturbi e sintomatologie che tratta l'**osteopata**:

- Colpo di frusta;
- Cervicalgie;

- Cefalee muscolo-tensive;
- Spalle dolorose;
- Lombalgie- lombo sciatalgie;
- Discopatie (ernie o protusioni ove non si debba ricorrere ad intervento chirurgico);
- Pubalgie;
- Squilibri posturali;
- Spasmi muscolari;
- Sequele post-parto;
- Sequele post-operatorie;
- Distorsioni in genere;
- Riequilibrio cranio-sacrale;
- Riequilibrio sistema viscerale.

La durata della cura è sempre soggettiva, alcune persone sentono un beneficio quasi immediato, cioè dopo 3-4 sedute, altri dopo 6-7. Si è visto comunque che un controllo osteopatico periodico, dopo la scomparsa della sintomatologia, crea un beneficio più duraturo nel tempo. Naturalmente al di là del consiglio dell'osteopata, sarà il paziente a decidere di quanto vorrà beneficiare delle cure osteopatiche.

Il dolore è solo un campanello d'allarme, è la punta dell' ice-berg, alla base esistono altri problemi... alcune persone preferiscono mascherare o alleviare il dolore piuttosto che agire e lavorare sulla causa del problema.

